

Lacrocequotidiano

Festival Franceseano

Zuppi: aiutiamo i giovani

Abbonati agli albi cartacei de La Croce e all'archivio storico del quotidiano "Talvolta si sente dire: ma noi che ci importa se si distrugge la terra?". In realtà "ci importa per gli uomini e per le donne, ci importa per quella vita che il Signore ci ha affidato e che noi distruggiamo con i nostri stili, con i nostri atteggiamenti, con le nostre scelte". Il cardinale Matteo Zuppi parla nella "sua" Bologna dell'enciclica Laudato si' che sta per avere una parte aggiuntiva e rilancia la necessità di un Creato che sia custodito, che chiama la "stanza" data da Dio a un'umanità che deve imparare a vivere in modo fraterno. Il porporato parla nell'Oratorio di San Filippo Neri durante la tavola rotonda "Nuove pagine Laudato Si' - Il contributo delle religioni e la centralità dei giovani nell'urgenza di un futuro sostenibile". L'evento è stato organizzato nell'ambito del **Festival** Franceseano dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite - tramite il suo Centro UNDP di Roma per il Clima e l'Energia - per discutere di transizione ecologica, dialogo intergenerazionale e interreligioso, nell'attesa della seconda parte dell'enciclica annunciata da Francesco per il prossimo 4 ottobre. Per il cardinale Zuppi è centrale il ruolo delle religioni.

"Hanno una responsabilità grande - sottolinea - perché Dio ci ha consegnato il Creato e dobbiamo insegnare a vivere con le creature che sono fratelli". Così come sono importanti i giovani, destinatari del pianeta che viene consegnato loro. "Coinvolgere i giovani nella scelta del futuro, del loro futuro, e aiutarli con le nostre scelte, che sia un futuro sostenibile, credo che sia il primo modo per amarli i giovani per volerli i giovani". Nelle due sessioni del convegno, moderate da Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia, si sono avvicendati esponenti del mondo economico, politico, culturale e religioso. Il dibattito ha preso spunto dal dialogo interreligioso e intergenerazionale in sintonia con i Rencontres Méditerranéens di Marsiglia, da dove il Papa ha lanciato in questi due giorni accorati appelli per l'accoglienza e la salvezza dei migranti che attraversano il Mediterraneo. Anche l'attore e drammaturgo di origine ebraica Moni Ovadia ha ribadito che "tutte le culture monoteiste considerano il Creato opera del divino, quindi sacro. Siamo fatti della stessa materia del pianeta: se avveleniamo il pianeta avveleniamo noi stessi", definendo quella di Papa Francesco "un'opera di un'eccezionalità" che fa capire la "priorità assoluta" della vita. Alberto Aprea, presidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, ha riconosciuto l'importanza dei giovani nella difesa dell'ambiente, capaci di passione e "nuovi ideali". Sul tema giovani, intenso l'intervento di Maria Rita Parsi, psicoterapeuta e membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza: "I veri maestri - ha detto fra l'altro - sono quelli che permettono agli allievi di superarli, e poi vanno a scuola da loro". Valdo Spini, esponente della Chiesa Evangelica valdese ed ex ministro dell'Ambiente ha detto di ritenere "attuale e fondamentale" fare su questi temi "un richiamo



09/25/2023 16:31

Abbonati agli albi cartacei de La Croce e all'archivio storico del quotidiano "Talvolta si sente dire: ma noi che ci importa se si distrugge la terra?". In realtà "ci importa per gli uomini e per le donne, ci importa per quella vita che il Signore ci ha affidato e che noi distruggiamo con i nostri stili, con i nostri atteggiamenti, con le nostre scelte". Il cardinale Matteo Zuppi parla nella "sua" Bologna dell'enciclica Laudato si' che sta per avere una parte aggiuntiva e rilancia la necessità di un Creato che sia custodito, che chiama la "stanza" data da Dio a un'umanità che deve imparare a vivere in modo fraterno. Il porporato parla nell'Oratorio di San Filippo Neri durante la tavola rotonda "Nuove pagine Laudato Si' - Il contributo delle religioni e la centralità dei giovani nell'urgenza di un futuro sostenibile". L'evento è stato organizzato nell'ambito del Festival Franceseano dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite - tramite il suo Centro UNDP di Roma per il Clima e l'Energia - per discutere di transizione ecologica, dialogo intergenerazionale e interreligioso, nell'attesa della seconda parte dell'enciclica annunciata da Francesco per il prossimo 4 ottobre. Per il cardinale Zuppi è centrale il ruolo delle religioni, "Hanno una responsabilità grande - sottolinea - perché Dio ci ha consegnato il Creato e dobbiamo insegnare a vivere con le creature che sono fratelli". Così come sono importanti i giovani, destinatari del pianeta che viene consegnato loro. "Coinvolgere i giovani nella scelta del futuro, del loro futuro, e aiutarli con le nostre scelte, che sia un futuro sostenibile, credo che sia il primo modo per amarli i giovani per volerli i giovani". Nelle due sessioni del convegno, moderate da Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia, si sono avvicendati esponenti del mondo economico, politico, culturale e religioso. Il dibattito ha preso spunto dal dialogo interreligioso e intergenerazionale in sintonia con i Rencontres Méditerranéens di Marsiglia, da dove il Papa ha lanciato in questi due giorni accorati appelli per l'accoglienza e la salvezza dei migranti che attraversano il Mediterraneo. Anche l'attore e drammaturgo di origine ebraica Moni

Lacrocequotidiano

Festival Franceseano

alle coscienze". Abbonati agli albi cartacei de La Croce e all'archivio storico del quotidiano.